

«Sarà un concerto nel quale diverse tradizioni musicali dialogheranno tra loro»



AUDITORIO RSI
Elena Schwarz sarà ospite della rassegna 900presente.

■■■ Il quinto appuntamento della stagione concertistica 900presente, in programma domenica prossima, 22 aprile, alle ore 17.30 all'Auditorio Stelio Molo RSI di Lugano, vedrà come ospite Elena Schwarz, direttrice d'orchestra che proprio da Lugano - e dal Conservatorio della Svizzera italiana (CSI) - ha mosso i primi passi della sua promettente carriera internazionale. Elena Schwarz ha d'altro canto vinto il primo premio al Concorso Principessa Astrid con la Trondheim Symphony Orchestra (Norvegia) e il secondo premio del concorso Jorma Panula a Vaasa (Finlandia) nel 2015. Nel 2016 è stata selezionata tra i tre giovani direttori d'orchestra sostenuti da

Adami, l'associazione svizzera dei musicisti. È stata inoltre nominata assistente dell'Orchestra filarmonica di Radio France a Parigi e in Australia, sua seconda patria, della Tasmanian Symphony Orchestra e della West Australian Symphony Orchestra. La nostra intervista con lei parte proprio dai suoi trascorsi luganesi.

Che ruolo ha avuto il Conservatorio della Svizzera italiana per lo sviluppo della sua traiettoria artistica?

«In seguito ad un Master in direzione d'orchestra al Conservatorio di Ginevra, desideravo approfondire lo studio del repertorio contemporaneo e ho così scelto la formazione proposta dal CSI, studiando per

due anni con Arturo Tamayo e diplomandomi nel 2014. L'incontro con il Maestro Tamayo, che ha una conoscenza profonda della musica del nostro tempo nutrita da incontri con i grandi compositori del Novecento così come una lunga esperienza di pedagogo della direzione, è stato fondamentale per il mio sviluppo dal punto di vista musicale».

Quale potrebbe essere una chiave di lettura del programma proposto domenica a Lugano nel concerto intitolato *Polifonia*?

«Una chiave di lettura possibile per questo programma eclettico è il rapporto nei confronti di un Altro geografico-culturale, aspetto questo importante per tutti e tre i com-

positori di cui presenteremo le opere. In *Zwei Sätze für Ensemble* Klaus Huber ha tratto ispirazione da versi di Pablo Neruda che descrivono la repressione politica cilena; in *Polifonica - Monodia - Ritmica* Luigi Nono ha preso spunto da un ritmo popolare indicatogli dalla pianista brasiliana Eunice Catunda; in *Luft e Ramai*, infine, Dieter Mack, compositore ospite della stagione 900presente e al tempo etnomusicologo, è stato mosso dalla sua intima conoscenza della musica del sud-est asiatico».

Come definirebbe l'approccio e la produzione della musica contemporanea in Australia rispetto alla situazione in Europa?

«In Australia la musica contempo-

ranea si avvicina dal punto di vista estetico a quella americana ed inglese. Ci sono però eccezioni sorprendenti, come il festival BIFEM a Bendigo, diretto dal compositore David Chisholm e al quale ho partecipato nel 2017, o come i festival musicali curati dal Museum of Old and New Art di Hobart, che producono un mix interessante di artisti locali ed internazionali nel segno dell'eclettismo. Ho trovato nei giovani compositori con i quali lavoro nell'ambito dell'Australian Composer School con la Tasmanian Symphony Orchestra una curiosità e una freschezza nel dialogo tra la loro e altre tradizioni musicali.

FEDERICA BASSO

* direttrice d'orchestra